

Qualcuno affermò che il problema del ristagno culturale e il provincialismo sta nel non vedere le cose; l'antidoto? Esplorare le mappe del proprio tempo, in fondo basta non aver paura dell'orizzonte, in qualunque luogo e in nessun posto. Il provincialismo si può definire come mancanza di capacità analitica. Da qui spesso derivano posizioni in arte che possiamo definire "recite a soggetto", per questo imitative e grottesche. La riflessione seria, seppure con sfumature diverse, è quella di vedere e sentire come una chiusura, una incapacità di confronto, una sorta di accidia del pensiero di cui la nostra città non ha certamente bisogno.

Oggi ci onoriamo di ospitare tre artisti nostrani operanti da sempre, aldilà dei solipsismi e delle ragioni commerciali, riaffermando la propria esperienza formativa e culturale nel panorama delle arti figurative contemporanee.

Il Presidente dell'Associazione Lavoratori Comunali
Paolo Morelli



In concomitanza della mostra
di Amedeo Modigliani
come evento collaterale
l'Associazione Lavoratori Comunali
è lieta di presentare

CABRAS - FRANCHI - NERI

Inaugurazione 11 Gennaio ore 17:00
Bottega del Caffè
Viale Caprera, 35 - Livorno

Orario di Apertura per visitare la Mostra:
Martedì e Giovedì 14:30-18:00
Mercoledì e Venerdì 9:00-12:00

Non ci consideriamo dei critici d'arte ma in questo caso rivolgeremo una domanda con la quale gli artisti si auto presenteranno. Qual'è la vostra tipologia di lavoro e l'evoluzione a cui aspirate?

Giovanni Cabras

« Pittura di ricerca come metodologia per accrescere conoscenza e interiorità, espresse in linguaggio formale e materico ».

« Evoluzione orientata al raggiungimento della maggiore sintesi, attraverso un linguaggio sempre più diretto e privo di orpelli ».



È presente da oltre 50 anni nella vita artistica nazionale. Ha svolto per lunghi anni l'attività di restauratore per le soprintendenze di Firenze e Siena. Numerosi i suoi interventi sui capolavori della pittura italiana di maestri quali: Filippo e Filippino Lippi, Andrea del Castagno, Piero della Francesca, Simone Martini,

Domenico Ghirlandaio, Pietro Perugino, Giorgio Vasari ecc. Ha svolto incarichi di prestigio in Italia e all'estero. Ha tenuto conferenze e consulenze. Si è recato più volte negli Stati Uniti su richiesta del Gardner, Fine Art Museum e Getty Museum di Los Angeles. Del suo lavoro si sono occupati oltre la R.A.I. e R.A.I. International, diversi quotidiani e riviste specialistiche. È stato docente di Tecniche Pittoriche presso i Corsi di Specializzazione di Storia dell'Arte Moderna della Università agli Studi di Siena diretti da Enrico Crispolti. Nella lunga carriera di pittore si contano numerosi riconoscimenti critici e premi ricevuti in manifestazioni nazionali e internazionali.

Franco Mauro Franchi

« Oscar Gallo, al termine degli studi accademici ha voluto che fossi il suo assistente ho approfondito lo studio del nudo non soltanto sotto il profilo anatomico, ma indagato con interpretazione poetica. In seguito i profili si sono dilatati fino ad andare oltre il visibile avvalendosi anche della deformazione e della percezione tattile ».

« Quanto questo percorso presenti evoluzioni in senso poetico non saprei precisarlo perché l'emozione delle prime opere equivale all'emozione delle ultime. Forse un'evoluzione c'è stata nella padronanza delle tecniche che mi hanno consentito soluzioni e interpretazioni più complesse ».



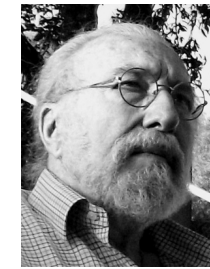
Ha compiuto gli studi presso l'Istituto d'Arte di Lucca e l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Nel 1976 è assistente di Oscar Gallo presso l'Accademia fiorentina ove resterà fino al 1989, anno in cui vince il concorso nazionale a cattedre e gli viene assegnata la cattedra di Scultura all'Accademia di

belle Arti di Foggia. Ottiene il trasferimento a Bologna, ove resterà fino al 2000, anno in cui gli viene assegnata la cattedra a Carrara. Ha partecipato a numerose e prestigiose rassegne d'arte come: "Le Avventure della Forma" a Seravezza, la Biennale di Venezia, Palazzo delle Esposizioni di Torino. Ha eseguito opere monumentali per spazi pubblici: Piazza della Libertà a Cecina (LI), Piazza Francia a Firenze, Rue de Levant a Martigny (CH), Mine Yamaguchi (Giappone). Ha esposto alla Fondation Gianadda di Martigny nel 1991, al Museo Archeologico di Firenze nel 2006, alla Villa Medicea di Cerreto Guidi, al Teatro Romano e Museo Archeologico di Fiesole nel 2013. Nel 2014 tiene la personale di Pittura, Disegno e Scultura "Approdi alla Grande Madre" presso la Fondazione Trossi Uberti di Livorno. E' del 2019 la grane mostra "GEA" al Castello di Castelfalfi (Montaione, FI).

Enzo Neri

« Vorrei usare un termine desueto nella critica dell'arte visiva ALCHIMIA. Il processo alchemico del solve et coagula si manifesta nel distruggere il segno oggettivo per privilegiare il segno soggettivo proprio del mondo dell'artista. La materia si coagula per una epifania dello spirito ».

« L'evoluzione è una ricerca incessante per raggiungere la sintesi del segno-colore, rivolgendomi al mito per ricercare l'interiorità e la spiritualità dell'essere, simile ad un processo iniziatico ».



Enzo Neri nasce a Livorno il 12/07/1940. Dopo un percorso di studi regolare, per motivi di lavoro si trasferisce a Milano per circa due anni, sono anni importanti per la sua formazione sia Culturale che relazionale. Ritornato a Livorno con un bagaglio culturale improntato al superamento di una tradizione

ormai asfittica e superata, partecipa fattivamente alla vita artistica livornese. Negli anni ottanta fonda insieme ad altri artisti PORTOFRANCO di cui sarà presidente e promotore. Terminata anche questa esperienza si dedica all'insegnamento, e nel contempo promuovere importanti mostre sia personali che collettive. Il rifiuto di una relazione attiva con gallerie del settore lo hanno reso diffidente tanto da sembrare rigido nel giudizio verso altre forme d'arte visiva. Parlando con i suoi allievi lo ritengono in realtà uomo generoso e prodigo di consigli utili per i neofiti dell'arte.